

23/04/2022

Genova, verso l'aggiudicazione della diga foranea

La commissione tecnica presso il **ministero della Transizione ecologica (MiTE)** nel mese di marzo ha definito il parere di valutazione impatto ambientale (VIA) per la **nuova diga foranea del porto di Genova**; all'adozione della VIA, con decreto interministeriale MiTE – Ministero della Cultura, seguirà la conclusione della conferenza dei servizi entro il 30 aprile 2022. La nuova infrastruttura a difesa del porto di Genova garantirà **un'imboccatura di 310 metri di larghezza e un canale di accesso di 2800 metri** che consentirà di migliorare la manovra delle navi grazie a un cerchio di evoluzione di circa 800 metri.

Si tratta di un passo decisivo per l'aggiudicazione e il conseguente avvio dell'opera: la VIA con le prescrizioni consentirà di approvare un progetto migliore e sostenibile, in linea col piano nazionale di ripresa e resilienza. Terminata la conferenza dei servizi si andrà all'approvazione finale del comitato speciale in seno al consiglio superiore dei lavori pubblici con l'obiettivo, concordato con il ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili (MIMS), di **aggiudicare l'appalto integrato nel mese di giugno, come previsto dal Pnrr.**

La nuova diga foranea è stata progettata per **consentire al porto di Genova di accogliere le navi di ultima generazione**, garantire una migliore protezione dei bacini interni dalle mareggiate e dei cambiamenti climatici e offrire una **più razionale separazione del traffico commerciale da quello passeggeri**. La realizzazione si articola in 2 fasi: la fase A, relativa alla zona di Levante, prevede la

demolizione di un tratto dell'attuale opera foranea e la realizzazione di un nuovo segmento di 4200 metri; le lavorazioni della fase B riguarderanno, invece, il tratto di Ponente e permetteranno di completare il progetto con la costruzione di nuovi 2,2 chilometri che assicurando una distanza dalle banchine esistenti di 400 metri. **Il progetto, in linea con l'obiettivo di un porto sostenibile, prevede il recupero del materiale demolito per la costruzione delle nuove porzioni di diga.**